

Delrio in Aula: ora altri fondi. M5S lo attacca

«Risorse bloccate a lungo, il binario unico non c'entra». I 5 Stelle: «Lei, primo responsabile politico»

ROMA Il giorno dopo la tragedia tra gli ulivi di Puglia, la politica litiga su cause e responsabilità dello scontro fra i due treni. «Non è stato un incidente», titola il blog di Grillo. L'attacco dei 5 Stelle a Graziano Delrio scatta subito dopo l'informativa alla Camera. Si alza Giuseppe D'Ambrosio, di Andria, e addossa al ministro dei Trasporti il peso della strage sul binario unico. I dem protestano, gridano, la presidente Boldrini richiama l'emiclo e stoppa la bagarre. Il grillino riprende il filo: «Lei ministro è, politicamente, il primo responsabile di questa tragedia. Tre anni fa

ho presentato una interrogazione su quel tratto di ferrovia e né lei, né Lupi, mi avete mai risposto».

Per Luca Lotti la causa della tragedia va cercata nelle lentezze de-

gli anni passati: «Se dopo 7 anni il Sud è tornato a crescere vuol dire che qualcosa si è invertito». Nichi Vendola interpreta le parole del sottosegretario come un'accusa diretta. All'*Huffington Post* parla di «speculazioni indecenti» e attacca: «L'odore della morte attira gli sciacalli». E alla domanda se la sua accusa riguardi anche Lotti, il leader di Sel risponde: «Molti, troppi hanno parlato a sproposito. Per me invece è doloroso, perché conosco alcune di quelle vittime». E il binario unico? «Noi lo combattiamo da sempre». Nell'informativa alla Camera e al Senato, Delrio ha chiarito che il binario unico non c'entra. «Il tema centrale è la tecnologia» ha detto e ha indicato nel sistema del consenso telefonico uno dei meccanismi di segnalazione «meno sicuri». Delrio ha nomina-

to una commissione di inchiesta per fare luce sulla strage, ma ha chiarito che «ogni responsabilità è in capo alla società di gestione».

Il tam tam dei grillini rimbalza da un sito all'altro e dice che, se i soldi della Tav fossero usati stati per sistemare le tratte a binario unico, «oggi non saremmo a piangere 27 morti». Delrio risponde con i numeri: «Sto sentendo voci su 4 miliardi e mezzo per la rete ferroviaria del solo Centro-Nord, non è vero. Il governo ne ha stanziati 9, di cui 4,5 destinati alla sicurezza. Ora sono stati aggiunti ulteriori 1,8 miliardi proprio per le reti regionali». Ma la rabbia è tanta, ammette: «Rabbia in sé e perché i fondi c'erano, ma sono rimasti a lungo bloccati».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,8

miliardi di euro è la cifra ora stanziata dal governo per le reti regionali che si aggiunge ai 9 miliardi già previsti per le ferrovie